

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, S. C. e Tr. in proporzione. Un numero separato cont. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologici, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6

L'ELOQUENZA DELLE CIFRE

Statistiche: degli elettori amministrativi in Italia, dei proventi dei tributi locali, degli scioperi durante un mese, del movimento migratorio durante sei mesi.

Elezioni amministrative

Aumento di elettori in un decennio
Nelle liste definitivamente approvate per l'anno 1905 erano iscritti elettori amministrativi 3.451.393, dei quali 3.420.384 con diritto al voto e 23.009 privati temporaneamente del diritto stesso perché sotto le armi o facenti parte di corpi militarmente organizzati a servizio dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.
Nel 1895 si contavano 2.772.934 dei primi e 41.984 dei secondi, e cioè in complesso 2.814.918.
Nel decennio si ebbe dunque un aumento di 636.459 elettori con diritto al voto e una diminuzione di 18.975 in quelli che ne erano temporaneamente privati: donde un aumento effettivo di 637.474 elettori che si ragguaglia al 23 per mille in media ogni anno.

Solo il 10 per cento degli Italiani ha diritto di voto
Paragonando il numero degli elettori con diritto al voto nel 1905 alla popolazione senza distinzione di sesso e di età, si trova il rapporto di 10,3 per cento.

La media degli elettori varia col variare delle regioni
Il rapporto degli elettori agli abitanti varia molto da regione a regione: in generale esso è relativamente elevato nei compartimenti settentrionali, scendendo ad un massimo di 17 su 100 in Piemonte; si aggira intorno alla media del Regno nei compartimenti centrali; diminuisce a misura che si procede verso il Mezzogiorno e scende al minimo di 0,4 su 100 nelle isole.

Differenze altrettanto sensibili si osservano nelle proporzioni fra Comuni aventi una maggiore popolazione aggregata, nei quali da un massimo di 15,3 O/g a Bologna, si scende a un minimo di 3,2 O/g a Modica in Sicilia.

Questo differenziale dipende principalmente dal diverso grado di istruzione ed anche di agiatezza della popolazione delle singole regioni.

Scarso numero di votanti
Dagli iscritti passiamo ai votanti. I dati ora raccolti circa il numero dei votanti nelle elezioni comunali si riferiscono, per 7075 Comuni, ad elezioni seguite nel 1905 per rinnovazione di un terzo dei consiglieri; per 362 Comuni, di elezioni avvenute nello stesso anno per rinnovazione integrale, o nei casi di Comuni nuovi, ad elezioni avvenute per la prima costituzione dei rispettivi consigli; infine per 816 Comuni, ad elezioni parziali o generali occorse in anni anteriori al 1905, o, in qualche caso, nei primi mesi del 1906.

Alle elezioni comunali, alle quali si riferisce la nostra indagine, presero parte complessivamente, 1.968.100 elettori. Se si confronta questo numero con quello degli elettori con diritto di voto iscritti nelle liste nel 1905, risulta che poco più della metà degli iscritti e precisamente il 57,1 O/g, si recarono a votare.

I vantaggi del suffragio universale
Nelle elezioni generali del 1905 la proporzione fu di 63,3; nelle prime elezioni generali fatte dopo l'impiego del corpo elettorale, cioè in quelle del 1868, era stata di 50,9.

Però la scarsa proporzione di votanti ora riscontrata è pur sempre notevolmente superiore a quella che risulta per le elezioni a suffragio ristretto, di cui possediamo i dati, nelle quali gli elettori votanti non superano mai il 45 per 100 degli iscritti.

Anche la media dei votanti varia col variare delle regioni
Anche circa la frequenza degli elettori alle urne un divario non lieve si osserva fra le singole regioni d'Italia. La più alta proporzione dei votanti agli iscritti si hanno in Sardegna (65,3) e nella Puglia (63,3); lo più basso nelle Marche (49,0), nell'Umbria (51,1) e nella Liguria (52,7).

Gli altri compartimenti non si staccano di molto dalla media generale del Regno.

A Foggia vota il 76 per cento, ad Alcamo il 25 per cento
Fra i principali Comuni tiene il primo posto, per numero proporzionale di votanti, Foggia, con 76,9 per cento iscritti; e viene ultimo Alcamo, con 25,8.

Questa maggiore o minore frequenza alle urne nelle singole località, dipende, generalmente, dalla maggiore o minore vivacità della lotta in un dato anno. Valga un esempio.

I risultati delle elezioni generali amministrative del 1895 furono sensibilmente differenti nei due Comuni che abbiamo citato.

A Foggia, infatti, presero parte alle elezioni di quell'anno 51 elettori su 100 ed ad Alcamo 53 su 100.
Un indice preciso dunque della diversa attività elettorale nei singoli Comuni, non si potrebbe dedurre che dai risultati di parecchie elezioni.

I tributi locali

Proventi del dazio consumo nelle diverse città italiane

Dall'Annuario della città italiana rileviamo che il dazio consumo in certe città, che sono divenute del tutto aperte, ha perduto indubbiamente una parte notevole nella sua importanza finanziaria. Il provento complessivo massimo per dazio consumo è dato da Roma con quasi 17 milioni d'incasso; seguono Milano 15 milioni e tre quarti, Genova 12 e mezzo, Napoli 12 e un quarto, Torino otto e mezzo, Firenze oltre 7 milioni, Venezia circa 5 e mezzo. Ma qui c'è la spesa di esazione, che talvolta è fortissima; infatti a Marsala è del 32,9 O/g delle entrate, a Torre del Greco del 30 O/g, a Pisa del 28,8 O/g, a Siena del 28,2 O/g; le più basse, non tenendo conto che dei Comuni chiusi, si trovano a Cuneo 9,8 O/g, a Reggio Calabria 9,7, a Modena 10, a Torino 10,5 a Milano 10,7 O/g. L'aggravio medio per abitante è nella parte chiusa dei Comuni di gran lunga superiore a quello della parte aperta e presenta un massimo a Genova con L. 50,78, per abitante cifra assai alta dovuta certo anche al consumo ingente fatto in quella città da una popolazione fluttuante. Seguono sempre per la parte chiusa: Firenze L. 41,70, Bologna 40,93, Torino 39,24. Le quote minori sono date da Torre del Greco 6,21, Trani 0,44, Barletta 10,75 per abitante, Milano ha l'aggravio medio per abitante di 31 lire nel Comune chiuso e di lire 5,62 nel Comune aperto, e questa minore divergenza si deve all'allargamento della città duziana.

La sovrapposita sui terreni e sui fabbricati
La sovrapposita sui terreni dà un reddito maggiore nei Comuni che hanno vaste estensioni di territorio rurale e in specie nei Comuni dell'Emilia; il provento massimo è quello del Comune di Roma L. 185,371; altri proventi notevoli si hanno a Ferrara, Ravenna, Faenza, Reggio Emilia, ecc. Invece la sovrapposita sui fabbricati dà entrate notevoli nelle maggiori città. Milano ricava oltre 5 milioni di lire, Napoli 4 milioni e un quarto, Roma quasi 3 milioni, Firenze 2 milioni e tre quarti, Palermo neanche un milione. Le aliquote più elevate erano quelle applicate a Grosseto 27,392 su 100 lire di estimo; Arezzo 23,143; Rovigo 21,924; Rimini 20,059.

Tasse sulle vetture, sui domestici, sul bestiame, sulla bestia da tiro, ecc.
Le altre imposte danno luogo pure a riscossioni assai disuguali che testimoniano una disomogeneità di criteri di applicazione.

Proventi importanti si hanno dalle tasse sulle vetture pubbliche e private o sui domestici: a Milano L. 233,155, a Roma 117,81, a Torino 130,924, a Napoli 127,301, a Palermo 104,924, a Firenze 78,582, a Genova lire 67,426. La tassa sul bestiame è produttiva a Roma L. 216,357; in alcuni Comuni dell'Emilia; quella sulla bestia da tiro dà sella e da soma pure a Roma L. 267,709, a Napoli 131,870, ecc.

I dati forniti dall'annuario si ripartono agli anni 1905 e 1906 e certo per trarne conseguenze importanti occorrerebbe la loro comparazione almeno con dati di altri vari esercizi precedenti.

Un mese di scioperi

Il numero complessivo degli scioperanti
L'Ufficio del lavoro ha raccolto i seguenti dati statistici intorno agli scioperi in Italia durante il mese dello scorso maggio.

Sopra un totale di 290 scioperi si possibile per 201 di accertare il numero degli scioperanti: il numero complessivo è di 49.029.

Quali operai maggiormente scioperino? Il maggior numero degli scioperi si verificò nelle costruzioni edilizie nelle quali, se ne ebbero 68 con 5621 scioperanti accertati; seguono poi le industrie tessili con 47 scioperi e 10.411 scioperanti accertati e l'agricoltura con 31 scioperi o 20.991 scioperanti accertati. Seguono ancora le industrie alimentari, la lavorazione dello

pietra e le industrie metallurgiche e meccaniche.

Le cause
Circa le cause dei vari scioperi 173 di essi furono determinati da domanda di aumento di salario, 19 da domanda di diminuzione di orario, 5 da resistenza ad aumento d'orario, 31 da resistenza ad aumento di salario, 2 da resistenza ad aumento d'orario, 31 da cause varie, 40 da cause ignote.

L'esito
68 scioperi terminarono con esito interamente favorevole per gli operai; 80 con esito parzialmente favorevole agli operai, 48 con esito a loro sfavorevole, 8 con esito sospensivo ed ignoto.

Sei mesi di emigrazioni

E' diminuito il numero degli emigranti

Durante i primi 6 mesi dell'anno in corso sono partiti dall'Italia 240.293 emigranti contro 245.815 partiti nel primo semestre del 1906.
Vi è stata quindi una differenza in meno di 5.522 emigranti nel primo semestre '07 rispetto allo stesso periodo dello anno precedente.

Dove si recarono gli emigranti
Negli Stati Uniti emigrarono, a tutto giugno dell'anno in corso, 201.325 persone; 32.012 si diressero al Plata e 6113 al Brasile.

Nel primo semestre del 1906 il numero di emigranti partiti per gli Stati Uniti fu di 201.093 quello degli emigranti partiti per il Plata fu di 39.207 e quello degli emigranti partiti per il Brasile fu di 7896.

Per altri paesi oltre Oceano nel primo semestre del 1907 emigrarono 543 persone contro 622 emigrate nel primo semestre del precedente anno.

Queste cifre risultano al Commissariato della emigrazione dalla tassa pagata nei porti d'imbarco dagli emigranti. Migrazioni periodiche interne

Durante un mese
L'Ufficio del lavoro pubblica le seguenti notizie sulle migrazioni periodiche interne verificatesi in Italia durante il maggio scorso. Nel mese di maggio il movimento migratorio periodico interno raggiunse la cifra complessiva di 102.800 individui, dei quali 50.100 sono maschi e 41.700 femmine. Gli immigrati, per genere di occupazione, possono ripartirsi come segue: Agricoltura propriamente detta: maschi 49.400 fem. 40.200. Silvicoltura, segatura del legno, fabbricazione del carbone: maschi 1.450, Pastorizia: maschi 550, femmine 200. Pesca: maschi 750, Minerie, cave e solfate: maschi 400, femmine 50. Industrie tessili: femmine 800. Industrie edilizie, lavori di fatica e diversi (bonifica e fognatura, fabbricazione laterizi, lavori stradali, idraulici, facchinaggio, lavori domestici, ecc.): maschi 6.550, femmine 450.

Agitazione anticlericale

Un caratteristico ordine del giorno

L'assemblea generale dei soci dell'Unione radicale Campana per i recenti scandali clericali votava il seguente ordine del giorno da trasmettersi alla direzione del Partito.

«L'Unione radicale Campana fa voti: che s'inizi un'agitazione nel paese che dia al potere esecutivo la forza di tradurre in atto i seguenti provvedimenti:»

1. Soppressione di tutti i conservatori e ritiri attualmente esistenti in Italia contro legge e solo in forza della circolare Riccaoli n. 63, 8 ottobre 1898;

2. Applicazione dell'art. 524 C. C. al diritto di uso e di abitazione concesso alle ex-monache dall'art. 6 della legge di soppressione o concentrazione delle vecchie pensionate in poche case;

3. Revisione del ruolo dei pensionati non sul senso di escludere tutti coloro che non ottemperarono al disposto dell'art. 3 della legge 7 luglio 1896 e dell'art. 15 del vecchio regolamento 21 luglio dello stesso anno;

4. Riduzione nei limiti normali delle pensioni di quei religiosi per quali la infirmità grave di cui all'art. 4 della legge 7 luglio '96 sia cessata;

5. Riduzione della pensione ai sensi dell'art. 8 a tutti i religiosi delle corporazioni che vivono sul bilancio di amministrazioni pubbliche;

6. Presa di possesso dei beni siti all'estero delle corporazioni ecclesiastiche soppressa in Italia; conversione di quelli che sono fuori dello Stato, di proprietà degli enti conservati;

7. Presa di possesso di tali beni in forza dell'art. 833 e 1075 del C. C., dell'art. 28 della legge 19-6-73 e 15 della legge 7-7-66.

UN'ISPEZIONE

negli istituti religiosi di Roma

L'on. Facta, sottosegretario agli interni ha ordinato al questore Rinaldi di procedere ad una ispezione di alcuni istituti religiosi esistenti a Roma, dove i locali sono meschini, dove il vitto è poco nutriente e dove i bambini ricoverati debbono accompagnare le suore e aiutarle nella questua; e il questore Rinaldi ha già dato le istruzioni in proposito a tutti i commissari.

E ANCORA UNO!

La chiusura di un istituto clericale

Già demmo notizia di un'altra inchiesta ordinata dalla questura di Roma su di un istituto clericale. La Vita annuncia che l'inchiesta ha posto in luce gravissimi fatti avvenuti nell'interno di detto istituto.

Il colpevole sarebbe indicato nella persona del direttore dell'istituto, il quale sarebbe accusato, da vari ragazzi, di atti di libidine commessi su di loro.

In seguito a tali disposizioni la questura ha dato denuncia del fatto all'autorità competente per l'immediata chiusura dell'istituto.

IL MILIONE È RAGGIUNTO

IL SUCCESSO

dell'iniziativa dell'on. Dall'Acqua

L'on. Dall'Acqua con legittima soddisfazione comunica ai giornali in data

12. (K. K.) - Alle ore 10 il Consiglio è al suo posto, presenti n. 17 Consiglieri. Si dà lettura del verbale della precedente seduta, quindi viene aperta l'adunanza.

1. Si approva il sussidio alla Cattedra ambulante di Agricoltura, con obbligo al sussidio per alcuni anni, di L. 500, avendo votato L. 800 il Circolo Agricolo e L. 100 la Banca locale. Concorrono nella spesa l'Assoc. Agraria e Cassa di Risparmio di Udine, ed i Comuni del Distretto.

2. Sussidio al Segretario dell'Emigrazione. Il Sindaco avverte che, stante la propaganda sovversiva che è negli intendimenti dei membri di questo sodalizio, e che svista lo scopo di questa istituzione, non venne dalla Autorità Competente approvato lo stanziamento di L. 5000. Viene quindi incaricato il Prefetto della Provincia di devolvere le suddette Cinquanta lire a quell'istituzione che protegga veramente e realmente gli operai nostri all'Estero. Nessuno prendo la parola, e l'oggetto è approvato all'unanimità.

3. Approvati in 2. lettura altro capitolo di spesa - Onoranze a Gariboldi.

4. Regolamento acque gasose - Viene elevata la tassa alla fabbrica Zanelli Lino dalle 200 alle 250 lire. Approvati.

5. Acquisto per parte di Pestrin Antonio di Latisanotta d'una piccola area di M. 12 per un equo compenso al Comune.

Sopra questo argomento, e per campofilismo, fanno opposizione i 2 Cons. di Latisanotta; ma in fondo approvati la vendita a grande maggioranza.

6. La Ditta Rossi Gio: di Portogarda domanda di poter sfrattare il Canone di L. 41.63 dovuto al Comune sopra alcuni beni in Mappa di Marano - Approvati colle solite modalità, cioè col pagamento di 20 volte il Canone.

7. Mostra d'arte Decorativa friulana. E' proposto il concorso con l'offerta di L. 5000, da iscriversi sul bilancio 1908. Approvato.

8. Riforma alla Legge sulle Pensioni ai Maestri - Dopo esaurienti spiegazioni, date dall'ass. Ballico, viene votato un vibrato ordine del giorno, perché le condizioni del corpo insegnante vengano migliorate e non sieno costretti i vecchi maestri a vivere di elemosina, stante l'esiguità delle liquidate pensioni, ritenendo per base la media d'un quinquennio dei loro stipendi. Approvato anche questo senza discussione.

9. Costruzione del Nuovo Ponte in ferro sul Tagliamento - In vista delle varie opinioni che valgono a stabilire la vera località per nuovo Ponte, onde allacciare i due paesi nel miglior modo possibile, sorge un vivace dibattito che finisce col lasciare il tempo che trova.

La Provincia interessata di Venezia vorrebbe che il Ponte fosse co-

di jeri: «Pregiamo di avvertire che il capitale di un milione per la costituzione Società esercente degli alunni o colleghi civili e laici è stato raggiunto con le sottoscrizioni arrivate oggi e che sono le seguenti: avv. Emilio Lombroso lire 5000, Carvo Diana 5000, Carlo Romussi 3000, rag. Daniele Venegoni 3000, prof. Annibale Bertazzoli 15.000, senatore Pirro Aperti 1000, senatore De Cristoforis 5.000, deputato Bugnion Chiesa 50.000, avv. Arnaldo Agnelli 1000, ing. Luigi Pontremoli 50.000.

«La stipulazione dell'atto costitutivo è stabilita per il giorno 18 corrente a Milano nello studio del notaio Quasti».

E' un successo veramente notevole in Italia e in questo momento. L'impresa è degna della nota generosità del suo promotore.

Il partito radicale e l'on. Berghese

La direzione del partito radicale ebbe fino allo scorso maggio l'on. Scipione Berghese fra i suoi componenti; gli ha inviato a Parigi il seguente telegramma:

«I colleghi tutti della direzione del partito radicale vi abbracciano lieti e fieri che una grande vittoria dell'ardimento della genialità, e della tenacità sia stata vinta oggi contro il tempo e lo spazio per opera tua e nel nome d'Italia».

Una comitiva di alpini tedeschi

declinata dal fulmine

Una comitiva di tedeschi sorpresa da un temporale vicino ad Friedberg (Boemia) fu colpita dal fulmine che uccise il prof. Teufelberg e ferì mortalmente sua moglie, le sue due figlie, o due altri membri della comitiva.

CRONACA PROVINCIALE

Latisana

Seduta Consigliera

12. (K. K.) - Alle ore 10 il Consiglio è al suo posto, presenti n. 17 Consiglieri. Si dà lettura del verbale della precedente seduta, quindi viene aperta l'adunanza.

1. Si approva il sussidio alla Cattedra ambulante di Agricoltura, con obbligo al sussidio per alcuni anni, di L. 500, avendo votato L. 800 il Circolo Agricolo e L. 100 la Banca locale. Concorrono nella spesa l'Assoc. Agraria e Cassa di Risparmio di Udine, ed i Comuni del Distretto.

2. Sussidio al Segretario dell'Emigrazione. Il Sindaco avverte che, stante la propaganda sovversiva che è negli intendimenti dei membri di questo sodalizio, e che svista lo scopo di questa istituzione, non venne dalla Autorità Competente approvato lo stanziamento di L. 5000. Viene quindi incaricato il Prefetto della Provincia di devolvere le suddette Cinquanta lire a quell'istituzione che protegga veramente e realmente gli operai nostri all'Estero. Nessuno prendo la parola, e l'oggetto è approvato all'unanimità.

3. Approvati in 2. lettura altro capitolo di spesa - Onoranze a Gariboldi.

4. Regolamento acque gasose - Viene elevata la tassa alla fabbrica Zanelli Lino dalle 200 alle 250 lire. Approvati.

5. Acquisto per parte di Pestrin Antonio di Latisanotta d'una piccola area di M. 12 per un equo compenso al Comune.

Sopra questo argomento, e per campofilismo, fanno opposizione i 2 Cons. di Latisanotta; ma in fondo approvati la vendita a grande maggioranza.

6. La Ditta Rossi Gio: di Portogarda domanda di poter sfrattare il Canone di L. 41.63 dovuto al Comune sopra alcuni beni in Mappa di Marano - Approvati colle solite modalità, cioè col pagamento di 20 volte il Canone.

7. Mostra d'arte Decorativa friulana. E' proposto il concorso con l'offerta di L. 5000, da iscriversi sul bilancio 1908. Approvato.

8. Riforma alla Legge sulle Pensioni ai Maestri - Dopo esaurienti spiegazioni, date dall'ass. Ballico, viene votato un vibrato ordine del giorno, perché le condizioni del corpo insegnante vengano migliorate e non sieno costretti i vecchi maestri a vivere di elemosina, stante l'esiguità delle liquidate pensioni, ritenendo per base la media d'un quinquennio dei loro stipendi. Approvato anche questo senza discussione.

9. Costruzione del Nuovo Ponte in ferro sul Tagliamento - In vista delle varie opinioni che valgono a stabilire la vera località per nuovo Ponte, onde allacciare i due paesi nel miglior modo possibile, sorge un vivace dibattito che finisce col lasciare il tempo che trova.

struito nella località del Ponte attuale in legno, non così è il parere di quella di Udine; però, viste tali discordanze, la Giunta Municipale di Latisana propone un ordine del giorno che non fa questioni di località, solo accenna ad avere maggior facilità di comunicazioni - Il Cons. Costantini mostra di non essere nello stesso ordine di idee, e con lui altri tre o quattro Consiglieri, e proporre che il costruendo manufatto fosse portato più a valle dell'attuale, non tenendo conto che l'odierno rialzerà l'asse del ponte di un metro.

Non si possono spiegare queste idee coordinandole col rialzo progettato, e non si sa come verranno le rampe d'accesso. Se sono difficili le attuali, le nuove diverrebbero impossibili. Il dibattito caloroso dei Costantini lo si capisce, e contraddice troppo all'intervento generale. Ad ogni modo l'ordine del giorno della Giunta viene approvato con voti 12.

10 - Chiusura del Cortile del Mucello pubblico. - Si approva di presidiarlo di rete metallica, per evitare che un'accolzaglia di ragazzi assista allo spettacolo della macellazione, e per evitare che la fuga di qualche animale danneggi persona o cosa. L'assess. Marin vorrebbe fosse protetta anche la pompa o pozzo artesiano con apposito riparo, ma viene votata solo la spesa preventivata in L. 200 circa.

11. Mutuo di 30.000 lire con la Cassa di Risparmio di Udine. - Ad unanimità viene dato al Sindaco l'incarico di redigere un verbale di protesta molto accentuata contro i deliberati della Giunta Prov. Amm., che ostacola in ogni sua parte i deliberati del Consiglio, ed insistere nel obbligare che le spese votate sono obbligatorie, e non facoltative, come si esprime la relazione prefettizia.

Il Consiglio, rivendicando i propri diritti, intende dunque protestare contro deliberati, fatti espressamente contro l'istituto, fatti espressamente per mettere i bastoni fra le ruote.

12. Rinuncia del prof. Gellio Cassi da consigliere comunale. - La Giunta, dopo ampie spiegazioni, trova opportuno e doveroso di respingere concorde le date dimissioni, e far voti perché il cons. Cassi torni a sedere al suo posto in Consiglio. Approvato a unanimità.

13. Rinuncia, stante l'assenza dell'interpellante, la mozione del cons. Cassi sull'insegnamento religioso e sull'avvocazione della scuola allo Stato.

14 - Sussidio alla vedova del procolista Bellotto, testè decesso. Approvato.

La seduta viene levata alle ore 11 1/2. Assisteva scarso pubblico, stante l'ora.

Mi consta che alla prossima seduta Consigliera sarà presentata una petizione tendente a ritardare la costruzione del fabbricato scolastico, per dar luogo a pronti studi dell'Acquidotto, e per la Unione dell'ospedale ed erigenda Casa di Ricovero. Riferiremo.

Piano d'Arta

Echi della festa per Carducci

Pubblichiamo oggi il telegramma inviato domenica dal Sindaco di Arta, a nome del Comitato, alla famiglia Carducci, e quello mandato al Sindaco di Bologna, telegrammi che, per mancanza di spazio, non abbiamo potuto stampare ieri.

Famiglia Carducci — Bologna. Inaugurando lapide eterna il ricordo del soggiorno di Carducci a Piano d'Arta, il Comitato rivolge memoria pensiero alla famiglia del Grande Italiano.

Sindaco Bianzani.

Sindaco — Bologna.

La Carnia oggi inaugura ricordo marmoreo a Carducci. Il Comitato manda un saluto a Bologna che raccoglie la salma gloriosa.

Sindaco Bianzani.

Tricesimo

Banchetto ad un veterano della scuola

11. — Al maestro o direttore didattico sig. Gio. Butta Martinuzzi, il quale dopo un periodo di circa quarant'anni consacrati alla pubblica educazione ed istruzione, si ritira dall'insegnamento (conservando però la direzione didattica comunale) venne offerto ieri sera dai colleghi un banchetto nella trattoria Boschetti.

Al lieto simposio presero parte anche il sig. Ettore Vincenzo, sindaco ed il sig. Turbetti assessore comunale e membro della Commissione di vigilanza alla scuola.

Allo fruttuoso, parlò a nome dei colleghi il maestro Mansutti, pregando il Martinuzzi a gradire un modesto dono quale attestazione di stima e di affetto ed augurandogli ogni felicità o prosperità.

Il festeggiato ringraziò commosso e promise che mai si scorderà dei colleghi coi quali ebbe comuni le fatiche e le gioie dell'insegnamento.

I convenuti, malgrado il caldo soffocante, trascorsero alcune ore fra la più schietta e fraterna allegria.

Non occorre dirlo, il banchetto venne servito inappuntabilmente dall'impegnabile sig. Domenico Boschetti.

Club ciclistico

All'assemblea indetta dal Club ciclistico alle 14 d'oggi nella sala del teatro Angeli, intervennero una trentina di soci.

Fu approvato il bilancio al 30 giugno 1907 con un avanzo attivo di lire 167.

Venne nominato consigliere il signor Ettore Ferruccio, in luogo di altro consigliere decaduto.

Si approvò in massima l'acquisto della uniforme e della bandiera sociale, nonché l'istituzione della fanfara limitando per ora ad otto il numero dei componenti.

Per la scelta dell'uniforme, l'assemblea dà incarico alla Presidenza di provvedersi di modelli-costumi, che verranno sottoposti ai soci per la scelta.

In quanto alla bandiera, avuto riguardo alle condizioni non troppo floride del bilancio, i presenti nutrono fiducia che le signorine e signore socie del Club, come pure le estranee, vorranno con la loro opera o con altro mezzo facilitare al sodalizio il modo di provvederle.

In quanto alla proposta di un convegno ciclistico nel prossimo autunno, l'assemblea causa la ristrettezza del tempo, non lo crede effettuabile; mentre però riconosce opportuno indire speciali festeggiamenti nell'occasione dell'inaugurazione della bandiera.

Concerto

Al concerto della banda della Società operaia, in piazza Umberto I, assistette molto pubblico. I vari numeri del programma, data le poche prove, vennero eseguiti bene e ne va data lode ai bandisti tutti e al loro maestro. E' desiderabile però che detti concerti siano più frequenti.

Comeglians

Orribile disgrazia

12. — Ieri sera Carlo Pellegrini Giovanni di Ludaria (Rigolato) rincassando sul far della notte un po' alticcio, presso l'officina elettrica della Ditta De Antoni, nella località Margò, per un piede messo in fallo precipitò nella sottostante strada fracassandosi il cranio e rimanendo all'istante cadavere. Primi ad accorrere furono gli impiegati della officina e dei segantini. Il disgraziato lascia la moglie senza figli.

Chiamato il medico dottor Vazzola, questi non poté che constatare la morte del povero Pellegrini.

Civiale

Una bicchierata

12. — Sabato sera nella vasta sala dell'albergo al Friuli, il neo dott. Antonio Cucovaz offerse una bicchierata di prammatica, ad una numerosa ed eletta schiera di amici.

Lo tavolo erano ben fornite di bottiglie di vini, di liquori e di dolci, e cosparsa di fiori olezzanti.

La riunione fu cordialissima. Allo spuntare la brindarono applauditissimi gli avvocati Pollis e Nasag.

Atto onesto

Ieri una brigata di amici fece una gita a porto Lignano. Nel ritorno sostò al ristorante della stazione in attesa del treno delle 21. Giunto il momento della partenza, uno della compagnia dimenticò sul tavolino del ristorante il borsellino.

Uno dei camerieri (ci spiace di non sapere il nome) lo rinvenne e lo portò al proprietario che si era già accorrendo in uno scompartimento di IIa classe.

L'atto del cameriere merita segnalazione.

La pioggia

Questa mattina, sull'albeggiare, ebbero un forte scroscio di pioggia. La temperatura si è alquanto mitigata.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Consiglio Provinciale

(Seduta del 12 Agosto 1907)

A mezzogiorno e qualche minuto i Consiglieri prendono i loro posti.

Presiede il consigliere più anziano e cioè il senatore di Prampero il quale chiama a fungere da segretario il cons. più giovane che è il neo eletto Gian Lauro Mainardi.

Questi fa l'appello e risultano presenti:

Agricola co. Nicolò, Armeilini Vincenzo, Attimis (d') Maniaco co. cav. dott. Nicolò, Belgrado cav. Antonio, Benedetti Luigi Amedeo, Biasutti dott. Giuseppe, Bortolotti cav. dott. Stefano, Brazzà (di) Savorgnan co. dott. Pio, Brosadola avv. Giuseppe, Caratti nob. Andrea, Casasola avv. Vincenzo, Carverzerani cav. avv. Gio. Batta, Cecconi co. comm. Giacomo, Colotti comm. dott. Fabio, Conconi cav. avv. Francesco, Coren cav. avv. Lucio, Cossatti dott. Ernesto, Cristofori avv. Antonio, Cucavaz cav. dott. Geminiano, Da Pozzo cav. avv. Odorico, Deciani co. cav. dott. Francesco, Eiro avv. Riccardo, Facini Antonio, Gattorno cav. dott. Giorgio, Linussa avv. Pietro, Luzzatto cav. Ugo, Maggini cav. dott. Arturo, Mainardi dott. Gian Lauro, Marcuzzi don Edoardo, Marsilio cav. Federico, Monti nob. cav. avv. Gustavo, Morassutti dott. Pio, Muraro, dott. Giuseppe, Pasquali dott. Federico, Picchi prof. comm. Domenico, Peloso-Gaspari cav. Diadato, Piemonte avv. L., Policreti avv. Carlo, Prampero (di) gr. cr. co. Antonio, Puppi (di) co. cav. Guido Raitondo, Querini nob. cav. dott. Giovanni, Renier comm. avv. Ignazio, Rodolfi cav. avv. Pietro, Rizzi cav. Guglielmo, Roviglio uff. ing. Damiano, Rubini cav. dott. Domenico, Suneiz Giovanni, Spezzotti rag. Luigi, Stroili cav. Daniele, Stroiti-Taglialegna Antonio, Trinko mons. prof. Giovanni, Yenier Romano cav. Luigi.

Il consigliere delegato cav. Nicolotti in rappresentanza del Prefetto assente dichiara aperta la seduta in nome del Re.

Di Prampero annuncia che hanno giustificata la loro assenza i consiglieri: Lacchin, Panciera di Zoppola, Jogna, di Caporiacco e Caratti.

Quindi chiama i consiglieri Taglialegna, Biasutti e Brosadola a fungere da scrutatori.

Le nomine

Il Consiglio quindi procede alla votazione per la nomina del Presidente, Vice Presidente, Segretario o Vice Segretario del Consiglio Provinciale per l'anno 1907-1908 e si ha questo risultato:

Presidente avv. Renier voti 38; Vice Presidente conte Andrea Caratti voti 48; Segretario cav. Ugo Luzzatto 43; Vice Segretario avv. Riccardo Eiro voti 43.

Costituito così l'Ufficio di Presidenza il senatore di Prampero invita Renier e Luzzatto a prendere il loro posto.

Di Prampero nel lasciare la poltrona presidenziale stringe la mano a Renier, un da più parti si grida: «bacio bacio!»

E perciò di Prampero, dopo essersi passata la mano sui baffi (fra lailarità generale) bacia il comm. Renier. (applausi)

Renier nell'assumere l'alto ufficio rivolge parole di ringraziamento al Consiglio assicurando che egli dedicherà tutta la sua attività al disimpegno del suo ufficio contando sulla valida cooperazione dei colleghi.

L'ufficio della Deputazione

Si passa alla nomina del Presidente della Deputazione e viene eletto il cav. Damiano Roviglio con voti 16.

Debbono poi nominarsi 3 Deputati effettivi ed uno supplente e risultano eletti: dott. Bortolotti, voti 42, Luigi rag. Spezzotti voti 35, Caratti nob. Andrea voti 40.

Supplente Caporiacco conte Gino voti 29.

A membri effettivi ed un supplente della Giunta Prov. Anon. nel quadriennio 1908-1911 risultano eletti:

avv. cav. Giovanni della Rovere con voti 44; avv. Brasuglia voti 42, Supplente Ferruglio avv. Angelo con voti 32. Supplente per quadriennio che va a scadere nel 1909 viene eletto Ing. Schiavi Mosè.

La strada del Monte Croce

Riprendo provvisoriamente la Presidenza il senatore di Prampero perché Renier deve svolgere un'interpellanza riguardo alla strada del monte Croce.

Rileva che non sa se per una disattenzione degli amici giornalisti o per altra causa, nel resoconto della discussione svoltasi quando si approvò la costruzione di questa strada, pareva che si decidesse di costruire solo il primo tronco Comegliana-Rigolato.

Ora le popolazioni dei paesi oltre Rigolato si misero un po' in agitazione e per togliere qualunque equivoco chiede alla Deputazione una risposta in merito che tranquillizzi quegli abitanti.

Roviglio risponde che si sta studiando il progetto del 1° tronco e cioè Comegliana-Rigolato ed appena il Ministero avrà data la sua approvazione i lavori s'inizieranno e nel tempo stesso — per anticipare — si presenterà al Governo il progetto dell'altro tronco Rigolato al confine.

Marsilio raccomanda sollecitudine.

Lotta contro la malaria

Intanto che gli usciori raccolgono le schede per le altre numerose annuncie, si passa a discutere sul contributo della Provincia per la lotta contro la malaria.

La discussione è animata e vi prendono parte Bortolotti, Colotti, Marcuzzi e Roviglio.

Colotti vorrebbe che il contributo fosse portato da 1000 a 1500 lire, dimostrando quanto bisogno vi sia di continuare in questa lotta, ma Roviglio osserva che già nell'ordine del giorno si accenna alla possibilità di aumentare il contributo.

Perciò Colotti non insiste e viene approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Udine delibera di stanziare nel bilancio del 1908 la somma di lire mille da erogarsi a suo tempo dalla Deputazione a favore del Comitato Antimalarico Friulano con sede in Palmanova».

La repressione della caccia

Si passa a discutere sul sussidio per la repressione della caccia e tosto il consigliere

Cristofoli ringrazia la Deputazione che andò incontro ad una sua analoga domanda di stanziamento della somma di L. 80; per reprimere la caccia e posca abusiva e si augura che il Governo non radierà tale spesa utilissima. E' convinto che allorquando gli agenti sanno di godere di qualche compenso, raddoppiano di attività nella sorveglianza mentre ora si esercita la pesca o la caccia abusive in tutto sfacciatamente.

Il Consigliere delegato Nicolotti osserva che questi abusi dipendono dalla scarsità del personale. Non crede che l'idea del compenso valga a togliere il lamentato danno.

Roviglio. E' di opposto parere. Se gli agenti sono ricompensati adopereranno maggior zelo nelle loro mansioni. Perciò la Deputazione insista e stanzi in bilancio la somma proposta.

Cristofoli osserva inoltre che 800 lire non sono un disastro finanziario per l'amministrazione della Provincia.

Si approvò ad unanimità l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione.

Il preventivo dell'Aspizio Esposti

L'oggetto 21 porta in discussione il Bilancio preventivo dell'Aspizio Esposti per il 1908.

Picchi rileva che nelle considerazioni che la Deputazione espone prima di presentare il Bilancio, trova espresso il proposito di esercitare un'azione per ottenere che la legge sugli esposti venga modificata perché così com'è oggi, pare una sanzione legale alla corruzione.

Raccomanda quindi alla Deputazione di associarsi alle consorelle del Regno per ottenere una legislazione più rispondente ai bisogni sociali.

Roviglio consente nelle idee esposte dal consigliere Picchi e il Bilancio viene poi approvato.

Il preventivo della Provincia

L'oggetto 22 tratta del Bilancio preventivo 1908 dell'amministrazione Provinciale.

Picchi, con quella competenza indiscussa in materia di agricoltura a tutti nota, parla a lungo per dimostrare la necessità di fissare uno stanziamento in bilancio per il miglioramento degli animali bovini della nostra Provincia.

Coren terrà conto della raccomandazione e afferma che la deputazione, pur disposta ad accordare i maggiori sussidi per il miglioramento zootecnico, non può oggi fissare una cifra. Ciò si farà quando la Commissione speciale avrà presentato il Regolamento.

I caloriferi per il Prefetto

Roviglio avverte che il R. Prefetto chiese che nella sua abitazione venisse fatto l'impianto dei caloriferi a termosifone.

La Deputazione incaricò l'Ufficio Tecnico di compiere il progetto e nel tempo stesso vedere quanto costerebbe l'impianto esteso anche agli uffici della Deputazione.

La spesa per sola abitazione del

Prefetto sarebbe di 4000 lire, in tutto 8000 lire.

Ma in più vi sono i lavori in muratura; dunque complessivamente 10.000 lire che verrebbero prelevate dalla somma di L. 35.000 stanziata in Bilancio all'articolo 58.

Sostiene essera necessaria tale spesa anche perché rappresenterebbe un'economia annuale in confronto di quanto si spende coll'attuale sistema di riscaldamento.

Il Consiglio approva.

Trinko raccomanda la strada Udine-Cividal che è in pessime condizioni.

Roviglio rileva che furono aumentati gli stradini e la dotazione di ghiaino, ma che però si farà tutto quanto sarà possibile per migliorarla ancora.

Belgrado o Rubini fanno raccomandazioni varie: il primo riguardo al bacino del Meduna l'altro sull'Orto forestale di S. Pietro al Nativone che è lasciato in deplorabile abbandono.

Nicolotti (cons. delegato) assicura che in Prefettura ha già preso disposizioni in merito.

Senza altre osservazioni il Bilancio viene approvato ad unanimità, così pure i due oggetti posti quale appendice all'ordine del giorno e cioè:

Parere sulla domanda dell'ing. A. Del Pra per derivazione d'acqua dal fiume Stella nei Comuni di Rivignano e Teor.

Parere sulla domanda del cav. Sella Carlo e avv. Paolo Corauggia-Medici per derivazione d'acqua del Tagliamento allo stretto di Pinzano.

Quindi il Consiglio passa in seduta segreta.

Daremo domani il risultato di tutte le altre nomine avvenute non concludendo oggi lo spazio.

Gli stracci del rev. Marcuzzi

A DOMANI

La collaborazione del pubblico

Anche il "Giornale di Udine", sul banco degli accusati?

Caro «Passo»

Se al grido di guerra lanciato dal prete Marcuzzi, risponderà le pacifiche fedeltà del grigio cattolico apostolico. Friulano, una «crociata» verrà intrapresa e sull'altare del Tribunale si lancerà cristianamente il maciolarli.

I preti hanno abbandonato il capestro la corda e la forza, pare impossibile!

Quale la ragione di sì violento propomere della collera clericale? Il fatto d'aver tu riportato dai giornali maggiori «fatti di cronaca» come disse l'on. Giolitti. Tale sarebbe il tuo delitto, il tuo reato. Hai osato porre l'onestà di don Riva... «in mano ai tuoi artigli» strappandola a quelli dei suoi difensori!

Io sono convinto che il Lavoratore ti farà buona compagnia e che assieme a lui metterai in ritirata tutti i «crociati»; però credo che altri abbia il dovere di sederti a fianco e rivolgerò viva preghiera ai padri salesiani di colpire col'eventuale querela (ancora non l'hanno sposta: la sottoscrizione ha fruttato pochino) anche un tuo confratello: il «Giornale di Udine».

E questo è il capo d'accusa: martedì 6 corr. nel num. 186 del «Giornale», prima pag. o prima colonna, è apparso il riassunto dell'articolo di S. Simoni che il «Crociato» definì «apologia dei salesiani».

Nella prima parte si riporta per intero il colloquio fra Simoni e il dott. Ferrarri, nella seconda l'impressione che nel Simoni, destò il ragazzo accusatore Besson. In ultimo come conclusione si legge questa gravissima chiosa: «Ad ogni buon conto i medici hanno parlato chiaro e in carcere vi sono due arrestati sotto l'accusa di corruzione».

Se n'è abbastanza? che cosa ha scritto di più il «Passo»?

Accetta il direttore del «Crociato» quest'altra vittima? Senta don Marcuzzi, giacché a lei piace estendere, estenda pure la querela anche al «Giornale»; avrà avuto il merito, non fosse altro di farci assistere ad un bel spettacolo! Ma lei dice che... aumentano le spese... che si tocca il vespaio... non ci badi reverendo, il clero paga tutto e pensa a tutto!

Ci faccia intanto divertire, la prego, estenda... estenda.

Addio caro «Passo»

Un tuo amico.

CAMERA DEL LAVORO

Questa sera alle 8,30 si riunisce la Commissione Esecutiva in seduta ordinaria.

Domani sera, pure alla Camera di Lavoro si riunisce la Commissione nominata per studiare la questione dell'aumento degli affitti delle case e dei generi alimentari.

Società tipografica Udinese (Fed. Lav. del libro)

Sono convocati in assemblea i soci per domenica alle 10 ant. alla Camera del lavoro per discutere e deliberare sopra un importante ordine del giorno.

Società Magistrale Distrettuale di Udine

Si ricorda ai soci che giovedì alle ore 9 in un'aula a S. Domenico avrà luogo l'assemblea straordinaria per la discussione dell'importante o. d. g. già pubblicato.

I consiglieri di detta associazione si riuniranno un'ora prima (alle 8) per discutere alcune comunicazioni che dovrà fare il Presidente.

La questione dei locali del Ginnasio-Liceo

Ieri su queste colonne il prof. Comencini scriveva: «Se si desse pubblicità agli atti tutti, sarebbe messo in evidenza come nelle forme e nella sostanza non stia i'aggredito alle norme del corretto contegno».

Siamo anche noi del parere che la pubblicazione degli atti, al punto in cui è giunta la polemica, sia necessaria perché il pubblico si formi un giudizio sereno ed esatto della questione p. p.:

X

La pubblica protesta per le condizioni in cui versano i locali del Ginnasio-Liceo, si iniziano col seguente ordine del giorno approvato dal Collegio degli'insegnanti nell'adunanza del 18 giugno:

«I docenti del R. Ginnasio-Liceo «Jacopo Stellini», raccolti in adunanza straordinaria il giorno 18 giugno 1907, considerato che volgo ormai al suo termine un nuovo anno scolastico, senza che il Municipio di Udine, pur dopo ripetuti affidamenti, accenni a dare alcuna pratica soluzione all'urgente problema delle condizioni gravissime, alle quali trovano presentemente ridotto, quanto all'edificio, il R. Ginnasio-Liceo «Jacopo Stellini»,

X

deplorano ancora una volta che l'istituto sia costretto a risiedere in locali insufficienti e in gran parte inadatti per ragioni d'igiene o di educazione intellettuale e morale; e, constatato che queste miserrime condizioni sembrano raggugio esclusivo del Ginnasio-Liceo, fra quante Scuole Medie sono in città,

mentre s'astengono dall'indagare per quali criteri amministrativi o politici da più decenni continui questo indugno stato di cose a nocimento dell'istituto in cui si coltivano gli studi classici, con iofati frutti, da un grande e sempre crescente numero di alunni, pubblicamente protestano per i molteplici danni provenienti al Ginnasio-Liceo dove dalle condizioni anti-igieniche delle aule, dove dalla mancanza assoluta dei necessari locali; in particolare, poi, per quelli derivanti dal distacco di parecchie classi costrette a risiedere non solamente fuori dell'edificio scolastico, ma in stanze per più rispetti peggio che incolorabili e delirano, con unanime voto, che di questa loro nuova protesta contro gli sconci ormai troppe volte lamentati invano, sia data comunicazione al Ministero della Pubblica Istruzione, al Consiglio Provinciale Scolastico, al Consiglio Provinciale Sanitario e al Municipio di Udine».

Questo ordine del giorno venne comunicato altresì alla stampa, fa quale, com'era del resto suo diritto, sovrappi struttarlo per i suoi scopi politici. E davvero la prosa dei signori professori si prestava alla bisogna specialmente là dove si insinuava che la riforma dei locali del Ginnasio-Liceo sia stata finora ritardata da ragioni d'indole amministrativa o politica. Rilleggiando le prime righe del terzo capoverso: «(i professori) mentre s'astengono dall'indagare per quali criteri amministrativi o politici da più decenni continui questo indugno stato di cose, a nocimento dell'istituto ecc. ecc.». Nel brano c'è un esultante veramente sconveniente. Per quale ragione un'amministrazione democratica, appunto perché democratica, dovrebbe ostacolare la riforma dei locali di un Istituto d'istruzione secondaria? Forse per atto di rappresaglia verso la burocrazia reazionaria dell'«inocuo sig. Preside Dalabà»?

Vedremo più avanti come l'ordine del giorno contenga anche delle gravi inesattezze sostanziali. Ecco intanto come la Giunta, in data 28 giugno p. p., rispose ai signori professori:

«La Giunta, avuta comunicazione dell'ordine del giorno votato nell'adunanza del 18 corrente giugno dal signor Preside e dai signori Professori del Ginnasio-Liceo, trasmesso al Sindaco con lettera odierna; vista la lettera 21 corrente mese con la quale l'architetto ing. Ettore Gilberti, incaricato del progetto di una nuova aula ad ampliamento del palazzo per le scuole secondarie, in risposta alle sollecitazioni del Sindaco assicura che entro il p. v. Luglio presenterà il progetto completo;

senza rilevare alcune considerazioni dell'ordine del giorno precitato; non disconoscendo le difficoltà in cui si trovano nei riguardi dei locali tutte le nostre scuole secondarie,

l'afferma il proposito già manifestato di provvedere ai bisogni del Ginnasio-Liceo, dell'Istituto Tecnico e della Scuola Tecnica con la costruzione di una nuova aula, il progetto della quale sarà, non appena presentato dall'architetto ing. Gilberti, sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale».

L'ordine del giorno della Giunta, con lodevole sobrietà, si limitava a «non rilevare» quella tale insinuazione; quanto al merito riconosceva le condizioni deplorabili dell'edificio scolastico, e riaffermava il proposito di provvedere radicalmente e decorosamente ai bisogni del Ginnasio-Liceo, con la costruzione di una nuova aula.

Gli affidamenti erano tali, che il

Comitetta

1807 alle ore 11 anti... avrà luogo in questo... definitivo... esperienza... segreta... per la... Giol, Gio... ri, Pende... Glazat, di... propri... 3720 p... ple o larico... Pandis di... dato d'asta... lire 14.10... 10425 p... bocco Glazat... lire 14.80... al mc... Offerta... inferiori al 3%... ore 2 po... meridian... nico esperi... segreta per... Glazat per... Glazat omonim... L. 11.50 al... mc. Dep... Offerta... inferiori al 3%... l'acquirente... ne rivolgersi... le tanto per... Fontana...

10425 p... bocco Glazat... lire 14.80... al mc... Offerta... inferiori al 3%... ore 2 po... meridian... nico esperi... segreta per... Glazat per... Glazat omonim... L. 11.50 al... mc. Dep... Offerta... inferiori al 3%... l'acquirente... ne rivolgersi... le tanto per... Fontana...

POLY MONTI

contro... isterismo MAL... ROVOSE

POLY VASOIN

contro... stomaco Gast... ppetenza

Premiata... MONTI

Collegio... Vicenza

De... UGINE... UGINE

MACCH... GUOIRE

FUCILI... REVOLVERS

NOVEMB... (SOR... MELICA)

ACQUA... TAVOLA

GACI!!!

Vol... rapido, sicu... r sempre i... di cuore... robu... dell'orga...

Vol... rapido, sicu... r sempre i... di cuore... robu... dell'orga...

Signor preside Dabala ed i signori professori dovevano starsene paghi. Ma non fu così. Il 30 luglio — circa un mese era trascorso dall'ordine del giorno della Giunta — il signor preside Dabala, nel colmo dell'agitazione perché la nuova ala dell'edificio in questo tempo non era stata costruita, disse mano alla penna e stilò, di buon inchiestro, la lettera che qui sotto riproduciamo:

Al Ill.mo signor Sindaco di UDINE

Mentre codesta on. Giunta, con la deliberazione del 23 giugno, ha dimostrato anche una volta di non voler prendere in particolare ed immediata considerazione i bisogni specialissimi, ed altrettanto grandi e stringenti, di questo Liceo in riguardo ai locali: e, mentre questa Presidenza si astiene di proposito da atti, che implicano una apparenza di consentimento da parte sua ad uno stato di cose assolutamente intollerabile, contro il quale invece, come indogo della città e dell'Istituto, essa ha ripetutamente protestato; tuttavia, nell'interesse del Comune, io vengo ad informare la S. V. ill.ma che la normale conservazione di questo edificio scolastico esige, pur nelle parti sue meno difettose, parecchie riparazioni; le quali eseguirsi non possono se non nella vacanza estiva, testè incominciata e debbono senza dubbio aver compimento alquanto innanzi alla fine del p. v. settembre.

Intorno a tale oggetto impartirà la S. V. al competente Ufficio Tecnico quelle istruzioni che parranno del caso. A me giova l'incontro per pregare la S. V. Ill.ma istantemente, che si compiacca di richiamare a sé la mia lettera 20 dicembre u. s. n. 7335, per rinueterla in corso insieme coll'indice-promemoria, che fu alla stessa allegato; e ciò, perché la spettabile Giunta (ripetendo l'una e l'altro in esame, previl i necessari riepiloghi di fatto in rapporto alla sua prima deliberazione, la quale ignora io dove sia stata favorevole e dove no) vorrà forse, in via di supplemento, prendere almeno adesso quei provvedimenti che per qualsivoglia ragione non sono venuti ancora ad effetto, sebbene ad essa raccomandati d'urgenza, già nell'epoca su indicata, da due suoi onorevoli membri ch'ella aveva all'uopo delegati. Con perfetto ossequio

Il Preside G. G. DABALA

La lettera dell'Illustrissimo Signor Preside, — malgrado lo peregrino venusta della forma ed il classicheggiante periodare, — è evidentemente alquanto irrispettosa verso l'Autorità cui si indirizza. All'Illustrissimo signor Preside tale non pare, o ciò è cagione di doppia meraviglia per noi: è infatti straordinario che un uomo rispettoso della gerarchia ed essenzialmente burocratico, come il cav. Dabala, si sia lasciato indurre a compiere un atto così... sovversivo. O forse il cav. Dabala, nella sua avversione per la democrazia, non riconosce le autorità elettive? O forse ancora, non riconosce che la propria... autorità?

Ma lasciamo queste allegre considerazioni. La lettera del Preside, che accusa l'amministrazione comunale di « non voler prendere in particolare ed immediata considerazione » i bisogni del Ginnasio, mentre è nota la sollecitudine con la quale la Giunta se ne preoccupa; che ripete, più oscuramente però, l'insinuazione contenuta nell'ordine del giorno degli insegnanti, che cioè i provvedimenti non sono stati finora presi per ragioni estranee al desiderio che anima la Giunta di dare sede degna al Ginnasio; che imparte i comandi all'Autorità comunale trattandola alla stregua dei bidelli agli ordini del cav. Dabala; questa lettera che segue di poco più che un mese, l'ordine del giorno dei professori e protesta perché nella durata di trentacinque giorni e trentacinque notti, i desiderata in quell'ordine del giorno espressi, non sono stati effettuati, — ha provocato dalla Giunta una risposta secca e digiulosa, che qui riportiamo a titolo di documento:

— Avuta comunicazione della lettera 30 luglio p. p. del sig. Preside del R. Liceo-Ginnasio constatato che il preside stesso verso l'Amministrazione Comunale persiste in un contegno poco riguardoso ed affatto ingiustificato di fronte all'azione della Giunta Municipale nei riguardi dei nuovi locali, di cui è già pronto il progetto di massima, ha deliberato di disporre l'esecuzione dei lavori di manutenzione e di riatto indispensabili, non credendo conveniente di apportare, in vista della prossima costruzione della nuova ala, modificazioni che costituirebbero un inutile dispendio.

Dimostriamo più avanti — ora che, adorendo all'invio dell'egregio nostro amico prof. Comencini, gli atti che si riferiscono alla questione sono resi di ragione pubblica — dimostreremo più avanti quanto ingiustificato fossero le proteste del Signor Preside e dei professori, per il fatto che mai l'azione della Giunta, nei riguardi dei locali del Ginnasio, ha subito per qualsiasi ragione, soluzioni di continuità.

Ci preme innanzitutto rilevare che, se le condizioni del Ginnasio.

Liceo non sono lieto, quelle degli altri istituti secondari, se non peggiori, sono eguali.

L'Istituto Tecnico e la Scuola Tecnica hanno loro sedi in locali affatto insufficienti, ed il numero degli alunni aumenta continuamente, talché i provvedimenti si impongono anche in questi istituti.

Il signor Preside Misani ed il signor Direttore Lazzari, — prima ancora che il Preside del Liceo iniziasse la serie delle pubbliche proteste, — ripetutamente hanno esposta all'Autorità Comunale le condizioni degli istituti che dirigono, ed altresì hanno sollecitato i necessari provvedimenti.

La Giunta preoccupata di questi bisogni, fino dal 7 dicembre 1905, (cioè un anno e mezzo prima del pronunciamento dei professori del Ginnasio-Liceo), incaricava una Commissione per gli studi preparatori, della quale erano chiamati a far parte i tre Capi degli istituti secondari: del Direttore della Scuola d'Arti e Mestieri (bisognosa anche questa di locali) del Sindaco e dell'ingegnere Capo del Comune, il quale fin d'allora, aveva già in massima studiata la possibilità di costruire una nuova ala di fabbricato verso l'Ospedale.

Fu in seguito alla morte del compianto ing. Regini che la Giunta, con deliberazione 10 agosto 1906 (circa un anno prima dell'ordine del giorno più volte menzionato), ha dato all'ing. Gilberti l'incarico di allestire il progetto.

Questo progetto dell'Autorità Comunale (antecedenti alle proteste o sollecitazioni dei professori o del Preside) dimostrano all'evidenza come la questione dei locali degli istituti secondari abbia sempre preoccupato la Giunta, ed anche prova quanto ingiusta fossero le accuse a questa mossa di trascurare la necessaria ed urgente riforma, per proposito deliberato.

Ma il preside Dabala, cui tutto ciò era noto, ha potuto egualmente scrivere che la Giunta « dimostra anche una volta di non voler prendere in particolare ed immediata considerazione i bisogni » del Ginnasio-Liceo. Ha potuto scrivere questo, o sta bene. Da parte nostra, — per usare il gergo professionale — ci asteniamo dall'indagare per quali criteri amministrativa o politica ciò sia avvenuto.

Ricordiamo da ultimo — anche per rispondere al prof. Comencini — che per il Ginnasio-Liceo, secondo il progetto Gilberti, si allestirà un corpo di fabbrica del tutto nuovo, mentre i locali vecchi serviranno ad ampliare l'Istituto e la Scuola Tecnica.

Si spiega quindi la riluttanza della Giunta ad apportare intanto dispendiosissime modificazioni ai locali seguendo i suggerimenti del cav. Dabala, modificazioni che il prossimo cambiamento di locali potrebbe far divenire perfettamente inutili.

Tanto per chiudere un articolo che ormai minaccia di diventare eterno, non sappiamo con quanta letizia del lettore che ha avuto il coraggio di giungere sin qui, — crediamo opportuno riassumere rapidamente le cose che qui dette per togliere ogni equivoco ad ogni ragione di incertezza sulla importante questione:

I. — Tutti gli istituti secondari si trovano in condizioni deprecabili, almeno uguali di quelle lamentate dal Ginnasio-Liceo;

II. — Il signor Preside cav. Dabala faceva parte della Commissione nominata nel 1905, e quindi non ignorava che l'Amministrazione Comunale si stava occupando con amore e con sollecitudine della questione;

III. — Il signor Preside stesso sapeva che erano stati richiesti i desiderati dei presidi da inviarsi all'ing. Gilberti;

IV. — Il Signor Preside, a conoscenza di tutto questo, ha continuato a inviare proteste sopra proteste alla Giunta;

V. — Il progetto Gilberti fissa la nuova ala al Ginnasio-Liceo, e stabilisce che l'Istituto o la Scuola Tecnica, pur rimanendo nei locali attuali, si allarghino in quelli vecchi del Ginnasio-Liceo.

Il prof. Comencini ci ha inviato una seconda lettera sulla stessa questione. A domani.

I pensionati dello Stato
tennero l'altro ieri Panunziata riunione nella saledella Palestra di ginnastica. Numerosi gli intervenuti, che passarono alla nomina del Comitato, che rivestì così i seguenti: presidente Calliani cav. Giovanni maggiore dell'Esercito; membri Mastini avv. Paolo, presidente onorario di Sezione Corte d'Appello, Roli cav. Antonio già riavuto di registro. Tre orati cav. Antonio, già tenente delle guardie di finanza; Mainaris Giuseppe, marsciallo a riposo dei carabinieri reati.

Un'autore truffa all'americana

Il colpo riuscito a meraviglia

Pare incredibile che individui che girano il mondo, ciò che significa acquistare un po' d'esperienza, si lascino gabbare dai furfanti in modo inverosimile.

E' tanto vecchia la storiella del compagno di viaggio che propone di dormire in un unico portafoglio il denaro o poi... sparire, che la dovrebbero aver appresa anche i fanciulli; eppure, ripetiamo, vi sono ancora dei gonzì che abboccano all'amo!

Uno di questi è certo Luigi Scovich di Cividade, fornaio residente a Ruatis, il quale giunto ieri da Pontebba alle 17, proveniente dall'Austria, si recò nella Trattoria «Al Torrente» presso la Stazione, in attesa del treno delle 21 per Cividade.

Nell'esercizio trovò un individuo che non conosceva, ma che si qualificò per suo compaesano e col quale intavolò una animata discussione.

I rapporti fra i due andarono via via facendosi sempre più cordiali: furono bevuti anche parecchi mezzi litri di vino.

Più tardi lo Scovich uscì dall'osteria unitamente al pseudo compaesano e si diresse verso la città.

A Porta Aquilina i due amici incontrarono un altro individuo che tosto si qualificò per cividalese, dicendo che attendeva anch'egli il treno delle 21.52 per recarsi a casa.

Fatta la nuova conoscenza, lo Scovich andò col due amici a bere in un'osteria di cui oggi più non sa dare indicazione; quindi i tre si separarono in Piazza Patriarcale.

Ad un tratto il primo sconosciuto, quello che gli si era avvicinato nell'osteria «Al Torrente» propose allo Scovich di mettere i denari di ognuno nel suo portafoglio, cosa che l'altro accettò.

Il portafoglio fu rimesso allo Scovich con raccomandazione di non staccarlo!

Poco dopo, i due sconosciuti, accampando il pretesto di un bisogno corporale, si allontanarono dicendo di ritornare fra pochi istanti. Ma invece il povero Scovich li attese e se dopo circa mezz'ora un vago sospetto non gli avesse attraversata la mente, scommettiamo che si troverebbe ancora in mezzo alla Piazza... potreficatosi!

Infatti estratto il portafoglio rilevò che bensì pesava, ma non conteneva altro che della terra...

Egli era stato derubato di 152 corone fra carta, pezzi d'oro e d'argento.

Ieri sera stossò il disgraziato Scovich si recò all'Ufficio di P. S. a raccontare, piangendo, la dolorosa storia!

Ellero derubato

Ieri, poco dopo il mezzogiorno, si presentavano al cambio del signor Luigi Ellero in Piazza V. E. due individui, uno dei quali vestito da ferroviere, che chiesero di acquistare una stelina.

Il signor Ellero tolse due di tali monete che tenova in vetrina e mentre contava il corrispondente del cambio di quella richiesta e cioè L. 35.25, gli sconosciuti si allontanarono.

Appena uscì l'Ellero s'accorse che erano sparite tutte due le stelini.

Nessuna traccia degli audaci.

Arresto per oltraggi

Certo Donatolo Enrico d'anni 20, è un bell'originale.

Mangiava ieri dello frutta, in Piazza Mercatoviva, nella baracca di certa Anna Dell'Osio la quale gli fece osservare giustamente che bisognava pagarla.

Il Donatolo per tutta risposta scagliò contro la donna una manata di monete in rame, alcune delle quali ferirono una contadina.

Il Vigile Novello credette d'intervenire ma fu insultato dal Donatolo con parole sconce così che venne dichiarato in arresto.

Servizio Radiotelegrafico

Dalle ore zero del giorno 13 agosto corr. alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi « Liguria » e « Sicilia » della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio somatico di Capo Molo e Palmarina. La tassa per parola è di lire 0,03, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

CALEIDOSCOPIO

L'onomatopoeico
Oggi 13, S. Ippolito.
Effeueride storica

Riconciliazioni - 13 agosto 1323.

Il 13 agosto 1323 in castello di Udine ebbe luogo la riconciliazione fra Niccoluccio di Udine beneficiario all'altare di San Odoario nella maggior chiesa di Udine (Duomo) e Bonaventura beneficiario in chiesa di S. Maria del Castello. I due si erano ingiuriati (ovvero injuriati) e Niccoluccio aveva percosso il collegio Bonaventura (presbiterum Niccolussum quam in curverat percullendo cum pugno presbiterum Bonaventuram...).

La riconciliazione fu fatta per l'intervento in Curia patriarcale di Martino capellano della Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo di Udine, Bonisio di Grazzano beneficiario in chiesa di S. Lorenzo in Castello di Udine, Simone di Buttrio ed altri. (L'Atto o in Documenti del Bianchi, vol. I, pagine 574-575).

Giuseppe Gherzi, direttore propriet. A. Gherzi Biondi, via Monte Napoleone 111, Udine, 1907 - Tip. M. Baruffico

FUORI CONCORSO

Bar Milano | UDINE | Bar Popolare
Via Cavour 2 | | Via Faldatto 2

LATTE GELATO

Bibite Antialcooliche al Selz

Cent. 10 Cent.

Ricco Assortimento

Vini fini Piemontesi in bottiglia

Cent. 10 Caffè - Birra Cent. 10

DEPOSITO

Birra GORIUP - Gorizia

Birra DREHER - Vienna

Ghiaccio Cristallino 1ª qualità

Prezzi di assoluta convenienza

MARINO PROVVISIONATO

UDINE

TELEFONO 228

Viale Venezia (ex Cantina Jacuzzi)

RISCALDAMENTO AD ACQUA CALDA

(TERMOSIFONI)

TEODORO DE LUCA

eseguisce impianti di Termosifoni conformi alle migliori prescrizioni tecniche con caldaie «STREBEL», originali, offrendo garanzia assoluta.

Disegni, Progetti e Preventivi GRATIS a semplice richiesta

Pagamento all'ultima rata (1/3 dell'importo) dopo il primo inverno d'esercizio.

PREZZI DI TUTTA CONCORRENZA

DEPOSITO di Caldaie «Strehel», - B. distretti tipo Americano, e materiale per qualsiasi impianto di Termosifone.

FABBRICA BIGIETTE - CASSE FORTI ecc.

GROSSISTA IN MACCHINE DA CUCIRE

FUCILI DA CACCIA delle migliori marche Estere

CHI SOFFRE

allo stomaco, di stitichezza, mancanza d'appetito

assaggi l'acqua naturale purgativa

FORTE PALMA

raccomandata da centinaia di celebrità mediche.

Prendendone un bicchiere da tavola alla mattina a digiuno, entro 1 a 2 ore si ottiene un sicuro effetto; ritorna l'appetito ed il massimo benessere. L'acqua naturale «FORTE PALMA», è d'un gusto non spiacevole e non cagiona alcuna alterazione.

Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acque minerali. Nel comperare si domandi chiaramente acqua «PALMA», proprietario LOSER János BUDAPEST.



OLIO SASSO MEDICINALE

il perfetto ricostituente, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.25 - stragrande L. 7. Supplemento unico di cont. 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO o FIGLI, ONEGLIA. Produttori dei famosi Oli d'Oliva Opuscolo gratis. - Trovati in tutte le buone Farmacie.

35° Anno Anno 35°

TREVISO Collegio ZACCHI - ex Donadi

Corse speciali interni per riparazione esami - Posizione saluberrima - Trattamento ottimo - Informazioni rivolgersi al Direttore

Maggiore Luigi Zacchi

In Fagagna affittasi o vendesi antica Trattoria Baschera - per trattative presso Adolfo Baschera Fagagna.

UTILE SAPERSI PER CHI VA A VENEZIA

ALBERGO-RISTORATORE GIORGIONE VENEZIA

Ss. Apostoli, N. 4609-11-12 Fermata vaporini Ca d'Oro (Canal Grande)

Alloggi messi a nuovo, stanze da L. 1.25 in più. Vasto giardino. Telefono N. 810

GRANI

Sono il rimedio più sicuro ed efficace che una buona mamma possa consigliare ad una buona figliuola anemica.

Z Si raccomandano, per i risultati brillanti nei casi più ribelli di anemia e per il prezzo modestissimo.

ZANON

Vanno diffondendosi rapidamente in Italia ed all'Estero a merito esclusivo della loro verace efficacia.

Z Costano L. 2 un flacone, L. 10 cura completa (6 flaconi) franchi di porto. Officina Chimico - Farmaceutica G. ZANON - Padova - Villedelconte.

DEPOSITI - Venezia: G. Bötner e C. - Padova: L. Cornelio - Vicenza: B. Panciera - Verona: G. De Stefani e F., P. Selmo e F. - Treviso: Farmacia Zanetti.



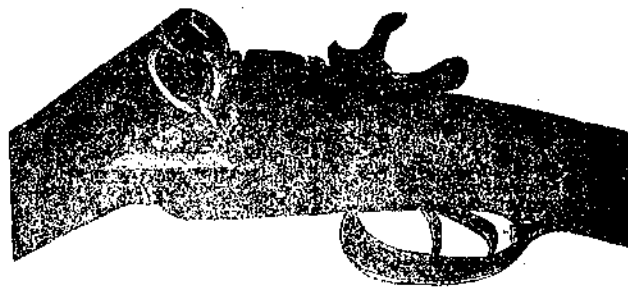
CARBOLINEUM

Olio vernice
Imprugnato, idrofuogo per conservare il legno dal marcire e dai tarli, efficacissimo contro l'umidità del mare. Migliormente attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Villaro - OTTONE KOCH - Milano

Attili e granati per macchine, granati d'edificazioni per stampe di cuoio, setole, fusi, vagoni e macchine.

Volete provvedervi di un ottimo fucile?



Rivolgetevi alla Ditta **TEODORO DE LUCA**

VIA MANIN, N. 12

e troverete armi da caccia delle migliori marche del Belgio a

Prezzi eccezionali

Impianto Termosifoni - Fabbrica Biciclette

Deposito Macchine da cucire ecc.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

OLIO D'OLIVA

GARANTITO PURO GENUINO ALL'ANALISI CHIMICA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI

PORTO MAURIZIO (Liguria)

Deposito **SAPONI VERI DI MARSIGLIA**, marca Abat-Jour e Pot-à-eau della fabbrica **GUSTAVE MAGNAN - Esclusiva vendita per l'Italia.**

CAMPIONI E PREZZI A RICHIESTA

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno. Rende la pelle fresca, bianca, morbida. Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. L'unico per bambini. Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

Medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, alle Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conser a la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi (Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano** Anonima capitale 1,300,000 versata.

EMPORIO SPORTIVO

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

PEUGEOT E GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione

Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball Palloni da stratto e tutti gli articoli di novità sportiva

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

AUGUSTO VERZA - UDINE

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

Libretti
Pitress
MARC
giam
Cucina
FRANC
Fattori
Specialist
senza dolore
dici compo
operazioni.
Il gabinet
piano (ter)
dalle ore 1
Si reca ad
AGRIARIA
dal signor
lo scoloro,
contogono
di pipita, di
line sostanza
MALLINO.
schiera ME
GOLO
de dei calli
estati me
giltà nella
nana n 16
i giorni
Partenze
da Udine a
On. 4.20
Ac. 9.20
Dir. 11.25
On. 13.15
Mis. 17.30
Dir. 20.5
Locale me
tenza da Sac
19.51.
da
Udine a
On. 5.45
Ac. 8.40
Dir. 10.45
On. 12.50
Mis. 17.30
Dir. 20.5
Udine a S.
On. 6.00
Dir. 7.50
On. 10.15
On. 15.30
Dir. 17.15
On. 18.10
da Pontebba
On. 4.50
Dir. 9.20
On. 10.20
On. 14.30
Dir. 18.22
On. 18.30
da Udine a S.
On. 7.00
M. 8.00
M. 12.55
M. 14.40
M. 18.30
da S. Giorgio
D. 8.54
D. 18.48
D. 20.57
da S. Giorgio
D. 7.45
D. 8.55
M. 14.1
D. 19.24
Venezia
Ac. 8.20
On. 10.20
Dir. 14.25
On. 19.40
Dir. 18.60
Casarea
On. 8.20
Ac. 8.19
Ac. 14.45
On. 18.47
da Casarea a S.
Loc. 9.20
Mis. 14.05
Loc. 18.40
da Udine a S.
Mis. 6.30
Mis. 8.40
Mis. 11.15
Mis. 16.15
Mis. 20.00
Tram
R. A. S. T. Os
6.40
8.30
11.10
15.00
15.00
17.50
18.15
20.00
fest. 22.10
Udine
T. R. A.
7.30
10.30
12.50
16.55
18.50
19.5
Zoccoli
Via Italic
Via Sup
Org.